

L'INIZIATIVA. Nella sede di Ubi Banca gli organizzatori hanno presentato il bilancio di quanto raccolto nell'edizione 2017 del viaggio solidale che ha impegnato sette team

«7milamiglia lontano», il sogno prende forma

Un «tesoretto» di 110 mila euro per concretizzare la scuola bottega a Kannur, nel Sud dell'India
Per adeguare gli spazi mancano solo 10 mila euro

Michela Bono

Il sogno ha iniziato a prendere forma. Nella sede di Ubi Banca gli organizzatori del viaggio «7milamiglia lontano - Ritorno al centro» hanno reso noto il «tesoretto» raccolto per costruire una scuola bottega a Kannur, nel Sud dell'India: 110.000 euro, donati dalle centinaia di persone e sponsor che si sono appassionati all'ultima avventura ideata dal fotografo bresciano Giuliano Radici.

L'EDIZIONE 2017 è stata forse la più spettacolare delle quattro affrontate nei luoghi più belli e remoti del mondo, intrapresa per tornare dove il progetto solidale originario ha avuto inizio. I protagonisti dei sette team, partiti a inizio anno in diverse fasi a seconda del mezzo di trasporto, hanno rivissuto - attraverso i video e le fotografie mostrate al pubblico - l'emozione provata il 17 luglio quando si sono ritrovati a Kannur, sede della missione delle Suore Orsoline di Somasca. Qui l'associazione Jyothi Nilaya, grazie al contributo di «7milamiglia lontano», ristrutturerà due piani di uno stabile inutilizzato ispirandosi al progetto preliminare affidato agli studenti del biennio



La platea alla presentazione del bilancio di «7milamiglia»

specialistico di Interior e Urban Design dell' Hdemia SantaGiulia di Brescia.

Come ha spiegato Michele Scarpellini, docente dell'istituto, per i ragazzi è stata un'esperienza importante, in aggiunta a quelle che la scuola propone agli studenti nel mondo del sociale. «La nuova scuola di Kannur coniugherà il saper fare italiano e la cultura indiana, creando un ponte tra i giovani», ha detto. «Manca poco per raggiungere il budget di 120 mila euro necessario per l'adeguamento degli spazi - ha precisato Sara Chioldi, presiden-

te di Jyothi Nilaya - I ragazzi impareranno le arti grafiche e digitali, in India sempre più richieste, costruendosi un futuro più stabile».

L'associazione, oltre alle consuete adozioni a distanza, conta sui proventi che arriveranno dal libro fotografico realizzato, come da tradizione, raccogliendo gli scatti migliori dei reporter. Ma è possibile già ora scaricare l'ebook dal sito www.7milamiglia lontano.com, una sorta di diario di bordo che rende disponibili anche i magici suoni dei luoghi visitati. «Basta ascoltarli e chiudere gli occhi per libera-



La consegna «simbolica» dell'assegno a supporto della scuola bottega di Kannur FOTOLIVE/Fabrizio Cattina

re i pensieri fin laggiù», ha ricordato Michela di Stefano, di Studio 361.

PROTAGONISTI dei viaggi sono sempre professionisti della comunicazione: fotografi, giornalisti, scrittori e videomaker. Sette è il numero cardine del progetto, che ritorna in molte forme, quasi come un mantra. Sette sono gli itinerari dell'ultimo viaggio, così come i mezzi di trasporto utilizzati: a piedi, in mountain bike, in motocicletta, su veicoli di trasporto pubblico, su mezzi marini, con ape car e fuoristrada. I tragitti erano

tutti diversi, con partenze da punti sparsi tra l'India del Nord, Kathmandu, Manila, Tokyo, Calcutta e Brescia. Paesaggi e strade diverse, ma soprattutto persone, emozioni ed esperienze vissute da ogni team a modo suo, con una prospettiva differente di vedere il mondo, quella di un viaggiatore genuino. «Una visione fuori dagli schemi, libera dai limiti imposti dalla nostra società, alla scoperta del mondo», è stato evidenziato.

«Ora possiamo raccontare e condividere il mito del viaggio - ha sottolineato Diego Toscani, sindaco di Sarezzo,

comune sede della Jyothi Nilaya -: un'idea di chi, come Giuliano Radici, vive la quotidianità in maniera irrequieta e ogni tanto sente il bisogno di intraprendere il viaggio dell'eroe, con tutto ciò che questo comporta».

NON POTEVA mancare un po' di nostalgia: i protagonisti hanno raccontato i ricordi indelebili dei paesaggi e delle persone incontrate ma, soprattutto, del desiderio di voler ritornare perché, hanno detto, «un viaggio così ti cambia la vita». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA